

Ancora la vittoria di uno straniero al Giro della Toscana

Adorni fora a 500 metri: via libera ad Altig

Zandegù e Gimondi a tre secondi dal vincitore

Dal nostro inviato
MONTECATINI ALTO, 27. Perduto anche il Giro della Toscana? Rudy Altig, uno dei quattro stranieri in gara (gli altri tre erano Willy Altig, Gledermann e Maurer) è sfrecciato vittorioso a quota 290, sulla salita che ha deciso la corsa. Ad essere sinceri, un attenuante esiste: con Altig, al momento culminante c'era Adorni e i due promettevano un finale da batticuore. Ma l'italiano ha forato a 500 metri, forse meno, dal telone d'arrivo e il tedesco s'è involato, invano inseguito da Zandegù e Gimondi.

È questo il secondo successo di Altig: il primo, come sapete, lo ha conquistato nel recente Giro del Piemonte. Adesso qualcuno rispolvererà le critiche alla Molteni, «era di aver assunto due tedeschi e un olandese, in particolare Altig, ma se ad ogni gara dobbiamo tremare per la presenza di un forestiero, allora non è vero che siamo così forti come alcuni gridano ai quattro venti. In verità, ci spiace per Adorni che non ha potuto giocare la sua carta, ma sia chiaro che Altig non ha rubato nulla. Rudy ha tenuto d'occhio i rivali più temibili e quando Dancelli (prima) e Durante (dopo) sono «stati» sui tornanti dell'ultima arrampicata, è stato lui a prendere la ruota di Adorni. Via verso il traguardo in due, Adorni e Altig. Come sarebbe finita? Il dubbio è lecito, anche se sulla carta il più veloce appariva Altig. E tuttavia l'arrivo era in salita e Adorni lasciava sperare. E' andata, invece, come è andata, cioè Vittorio è giunto sesto con una gomma afflosciata. Nessuno gli ha parlato: ha girato la bicicletta, è salito su una macchina ed è scappato in albergo con un diavolo per capello.

Altig ha preceduto di tre secondi Zandegù e Gimondi. Ha detto Zandegù: «Siamo dei polli, continuiamo a farci la guerra e intanto basta uno straniero per darci la parca». Ha detto Gimondi: «Chi avrebbe immaginato il cedimento di Adorni per foratura? Adesso mi pento di essermi limitato a proteggere l'attacco di Vittorio. Ah, se fossi andato subito... certo Altig non sarebbe andato via». Come si vede, è il gioco dei «se» e dei «ma»: la realtà per noi è brutta. Il nome di Altig, infatti, significa un'altra sconfitta. Comunque, veniamo al racconto del quarantesimo Giro della Toscana cominciato alle 9.30 di un mattino freddo e piovoso.

Il foglio di partenza mostrava la firma di 94 corridori. Si discuteva un po' sull'assenza ingiustificata di Taccone (Vito comincia a fare i suoi comodi?) e quindi la corsa prendeva la strada per Nievole, dove la nebbia offuscava la bellezza del paesaggio.

La radio di bordo dava notizia che Gimondi aveva forato due volte e comunicava che la prima sfiurata era di Grassi. Un fuoco di paglia, però. E tutti in gruppo a Signa, Piovea, e a Firenze gli ombrelli non si contavano. Una uscita di 22 uomini, fra i quali figuravano Motta, Preziosi, Bitossi, Maurer e Cribiori, sfumava in un batter d'occhio. E il San Casciano, primo ostacolo della giornata, non lasciava tracce.

La media, causa il maltempo, era bassa, sui 33 orari. Niente anche sulla salita di Tavernelle. Si aveva quindi un allungo di Fazzolari, Battistini e Galbo, subito ripresi dal gruppo. Poi fuggivano De Pra, Maino, Polidori e Galbo che a Poggibonsi precedevano in plotone di mezzo minuto. Era la prima fuga. E nonostante il forte vento contrario, il vantaggio del quartetto cresceva: 1'35" sul traguardo volante di Colle Val d'Elsa. 2' a Castel San Gimignano, 2'35" sui promontori della Val di Cecina.

Avanti verso Volterra, dove il gruppo dava i primi segni di riscossa dimezzando il distacco. I quattro, piuttosto stanchini, venivano tenuti, come dire a bagnomaria. Ponsalco, Pontedera, Fucecchio, Stabiate: il vantaggio dei quattro che oscilla su minuto e mezzo: Preziosi, Zandegù e Cribiori che cercano invano di lasciare la fila in vista del San Bartolomeo. Dopo una fuga di 113 chilometri i quattro alzavano bandiera bianca.

Sul San Bartolomeo avevano dato le acque Zandegù e Dancelli, che trascinavano nella loro azione Maurer, Mugnaini, Adorni, Motta, De Rosso, Gimondi, Altig, Battistini, Negro, Bitossi. Durante, Balmalmio, Armani e Vicentini. Questa

patuglia piombava su Casaguidi con un minuto di vantaggio. Mancavano 35 chilometri alla conclusione, e a Pistoia, mentre una parte del gruppo si faceva sotto l'aiuto delle automobili, dalla pattuglia dei sedici schizzavano fuori Dancelli e Durante.

Fuga a due, ma Gimondi e Bitossi scuotevano il plotone. E all'ingresso di Montecatini Terme il vantaggio di Dancelli e Durante non superava i duecento metri. L'ultima parte era la più difficile. Cinque chilometri di salita con Dancelli e Gimondi, e gli spacciati Dancelli era il primo ad arrendersi. E quando cedeva Durante scattava Adorni. Su Adorni balzava Altig.

A questo punto un cartello indicava «gli ultimi tre chilometri. Altig o Adorni, allora? L'interrogativo era di breve durata, anzi si esauriva a circa mezzo chilometro dallo svincolo di Montecatini alto, perché Adorni sentiva una forma venir meno e doveva concedere via libera al tedesco.

Era fatta per Rudy, che si passava una mano sul volto imbrattato di fango e diceva: «Sì, Adorni ha forato e mi spiace perché credo che avrei vinto lo stesso». Calava la tela sul Giro della Toscana, svoltosi in una giornata invernale e conclusosi, per la seconda volta, con la vittoria di uno straniero. Nel '58 (dice il libro d'oro) Vannitsen, e oggi Altig.

Gino Sala
Ordine di arrivo
1) Rudy Altig (Molteni) che completa i 262 km del percorso con un tempo di 12 ore, 25 minuti, 37,76; 2) Dino Zandegù (Bianchi) a 2"; 3) Michele Gimondi (Salvarani); 4) Guido De Rosso (Molteni); 5) Marcello Mucchetti (Molteni); 6) Adorni (Molteni); 7) Maurer (Filotex); 8) Balmalmio (Sanson); 9) Vicentini (Legnano); 10) Bitossi (Filotex); 11) Massignani I. (Bianchi); 12) Sambit (Legnano); 13) Durante a 8"; 14) Poggiali; 15) Baldan; 16) Cribiori; 17) Ferrelli; 18) Boni; 19) Battistini; 20) Preziosi a 28"; 21) Motta; 22) Colombo; 23) Gledermann; 24) Miele; 25) Schiavon; 26) Dancelli; 27) Armani; 28) Fontana; 29) Zilloli; 30) Chiappano; 31) Bariviera; 32) Vigna; 33) Livore; 34) Pariseoli; 35) Sartorato a 715"; 36) De Pra; 37) Salsato; 38) Maino; 39) Belloni; 40) Stefanini; 41) Grassi; 42) Bugini; 43) Scandellari; 44) Pifferi; 45) Babini; 46) Fanfani; 47) Altig W.; 48) Polidori; 49) Mazzacurati; 50) Minier; 51) C. Fontana; 52) Fazzolari; 53) Cornale a 94"; 54) Casarotto; 55) Bonso; 56) Zanzena a 103"; 57) Portaiupi; 58) Vendemmiani.

Dalla nostra redazione
MILANO, 27. Daniela Beneck si è autorevolmente inserita nel gruppo, dei potenti ciclisti sovietici e nel recital della fenomenale Muir, dividendo con esse successo e applausi. La giornata delle italiane è stata, in generale, confortante col secondo posto della milanese Noventa nei 200 farfalla (2'40"); di 4/10 inferiori al primato italiano della stessa nuotatrice, anche se non omologabile, perché ottenuto in vasca di 33 metri; col terzo, ancora della Noventa, negli 800 stile libero: col successo di un'energica, polimentissima Luciana Dapretto nella seconda serie dei 200 dorso (scotto, anch'essa, piatonicamente purtroppo, al record della Cucolo) che ha dato l'impressione di poter colmare il primo dei vuoti aperti da Brema nel nuoto italiano.

Il primo piatto forte lo aveva offerto nei 200 farfalla la sovietica Inatuevna ed Elisabetta Noventa, che ieri si era lamentata di non essere riuscita a scendere sotto i 500 metri stile libero, e che oggi nuotava quindi chiari propositi di rivincita. La Noventa quindi, allo sparo, è partita fortissimo ma al termine della prima vasca era già in testa. Itevemente, la sovietica vi sarebbe rimasta fino al termine. Tempi: 2'40"4 la sovietica (primato URSS), 2'40"9 la Noventa (accademico primato

SEBRING Cinque morti alla «12 ore»

Battuta la Ferrari - Tre Ford ai primi tre posti - Quinta la «Dino»

SEBRING, 12. Ferrari non è l'unico fatto: il miracolo degli anni passati non si è ripetuto e il mago di Maranello ha dovuto chinare il capo davanti alla potenza in aria prendendo fuoco; lo sfottuto pilota è bruciato vivo tra le fiamme correnti della vettura in fiamme. La seconda sciagura avvenuta nella serata, verso le 20.30. Quando le Ford si erano praticamente già assicurate il successo sulle «Ferrari», la «Porsche Carrera» dell'americano Don Wester che era in quinta posizione è entrata in collisione con la Ferrari non ufficiale dell'italiano americano Mario Andretti e le due vetture, uscendo di pista, dopo aver sfondato la rete di protezione, hanno investito alcuni spettatori. La «Porsche» ha travolto ed ucciso un uomo e i suoi due figli, rispettivamente di 19 e 7 anni, mentre poco dopo ha perduto la vita un altro spettatore, un uomo e i suoi due figli, ferite riportate nell'incidente.

L'ordine d'arrivo
1) «Ford Roadster» (Ken Miles e Lloyd Ruby) 228 giri media km. 158,67; Nuovo primato; 2) «Ford Mark II» (Walt Hansen e Mark Donohue); 216 giri; 3) «Ford GT 40» (Peter Revson e Skip Scott); 213 giri; 4) «Porsche Carrera 6» (Hans Herrmann e Joe Buzzetta); 209 giri; 5) «Ferrari Dino» (Lorenzo Bandini e Ludovico Scarfiotti); 206 giri; 6) «Porsche Carrera» (Jon Sifferl e C. Vogel); 205 giri; 7) «Porsche 904» (George Follmer e P. Gregg); 205 giri; 8) «Porsche Carrera» (Ed Hugus e L. Underwood); 201 giri; 9) «Chevrolet» (B. Moore e R. Thompson); 201 giri; 10) «Ford Cobra» (B. Grossmann e E. Lowher); 197 giri; 11) «Chevrolet Stingray» (D. Yanko e H. Wilson); 197 giri; 12) «Ford Mark II» (A. J. Woyt e R. Brockmeyer); 192 giri; 13) «Ford GT 40» (R. Holquist e B. Jennings); 189 giri; 14) «Alfa Romeo» (G. M. Scuderi e G. Dachs); 188 giri; 15) «Ford Cobra» (T. Payne e R. Ford); 188 giri.

Giro più veloce di Dan Gurney (Ford prototipo) in gara di 100 chilometri, hanno terminato la corsa.

italiano, come si è detto, 2'46"5 l'ungherese Gagyor, terza. Subito dopo, Luciana Kuznetsova, sovietica di diciassette anni, ci ha incantato con la sua splendida gara, carica di ritmo nei 400 quattro stile. Ludmila è bravisima: va in testa nella farfalla, accentua il vantaggio nel dorso, lo consolida nella frazione rana. E nel «libero» poi, fila via come un piccolo siluro. Tempo, un ottimo 5'35"8, contro il 5'44"3 della seconda, la francese D'Orleans, e il 5'53"7 dell'italiana Foresio, terza.

Preceduta dal successo di Renata Bertì nella seconda serie dei 100 metri stile libero, la sovietica Inatuevna ed Elisabetta Noventa, che ieri si era lamentata di non essere riuscita a scendere sotto i 500 metri stile libero, e che oggi nuotava quindi chiari propositi di rivincita. La Noventa quindi, allo sparo, è partita fortissimo ma al termine della prima vasca era già in testa. Itevemente, la sovietica vi sarebbe rimasta fino al termine. Tempi: 2'40"4 la sovietica (primato URSS), 2'40"9 la Noventa (accademico primato

se non erriamo a 1/10 dal suo primato arondito secondo il dimo sovietiche: le brave Mikhaliova (2'32"3) e Savelieva (2'33"1). Nei 100 rana si è finalmente avuto il ritorno della primatista mondiale Babanina, ieri indisposta, cui però la connazionale Prozumenshikova, primatista del dorso, la doppia distanza, ha imposto di cedere il primato. Il solitario duello tra le due fuoriclasse, gli sforzi della Babanina, forse a causa delle ancora imperfette condizioni, non sono infatti approdati a quel successo fortemente, rabbonito, voluto sino all'ultimo. Possanzina perfetta, trazione di galena fortissima e scorrevole, Babanina era imbattibile per l'odierna avversaria. Tempo della vincitrice: 1'18" contro l'1'18"2 della Babanina. Terza l'ottima jugoslava Biedov (1'19"2) che ha nuotato nella seconda serie.

Dopo che la Noventa, con nuotata ineleghante ma perentoria e sciolta, si era nettamente imposta nella seconda serie degli 800 si è poi avuto il finale in bellezza, con grande efficacia spettacolare, nella prima serie degli 800: qui, dopo una lotta inesausta testa a testa, per l'intera distanza, la sovietica Tamara Sazonova è riuscita ad avere d'un colpo la meglio sulla francese Vanacker. Tempi: 10'15"8 la sovietica; 10'15"9 la francese e 10'16"4 la danese Strange. Nel 200 dorso Laren Muir facendo gara a sé, testa immobile, perfetta simmetria di braccia, ritmo e leggerezza superiori, ha inchiodato i cronometri su 2'27,5

Poi l'inter passa (2-0)

Ha parato un calcio di rigore Balzarini salva il Milan (0-0)

INTER: Sarti; Burchigh, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.
CAGLIARI: Maltre; Mestrovic, Longo; Visentin, Rizzo, Nene, Gredini, Riva.
ARBITRO: De Robbio, di Torre Annunziata.
MARCATORI: Bedin al 18' e Facchetti al 40' della ripresa.
NOTE: splendida vittoria al sole, terreno buono, spettatori 55 mila. Jair è rimasto fuori campo 4' (dal 6' al 10' della ripresa) per un colpo alla spalla destra. Ammoniti per il sostituto Bedin. Angoli: 2-2 per l'inter.

Dalla nostra redazione
MILANO, 27. Una certa presunzione ha impedito all'Inter di imporre la propria superiorità al Cagliari nel primo tempo. I nerazzurri cercavano la raffinatezza a tutti i costi, a ciò forse spinti dalla «verve» polemica originata dalle ben note (e trist) vicende del nazionale. In concomitanza un autentico baluardo in difesa — non cadeva nella panie della manovra sorniona e involuta di Corso e di Suarez, ripropondo alla partita le classiche avversarie con robusti colpi di spada. Col trascorrere dei minuti, lo 0-0 incombente ha richiamato gli interessi alla realtà e così Cagliari, in un vero arrembaggio, che ricordava tanto il... 2-2 con la Roma. Così, mentre accese mischie si creavano sotto il naso di Maltre, i nerazzurri hanno perduto un'occasione preziosa per dargli una vistosa collaborazione e due volte l'arbitro sorvolava su «mani» di Cera in piena area, il Cagliari per poi, in questa partita una questione di bucciarci colti, si è liberissimo dall'altra parte; e oltrecorrevano tutto il tempismo e l'abilità di Sarti per sbrogliare la critica situazione con una brillante azione in progressione.

Giuliano Sarti, il «portiere di ghiaccio», con questa prodezza, effettuata — com'è suo costume in stretta osservanza all'«artile» e il paraggio, ha dato il colpo al secondo, fiero colpo all'interesse del campionato 1965-66. Il primo era venuto «via etere», portato dalle nuvole in questa partita una questione di disperazione. Gli uomini di Bernardini hanno colto una sorprendente vittoria, ma non crediamo che il risultato sia sufficiente per il loro permanenza nella massima serie.

Bernardini per l'occasione, aveva esordito in forma, e dei giovanissimi centrocampisti, Garbarini e Sabatini, rivelando abbastanza chiaramente le intenzioni di dirigere i nerazzurri per un rinnovamento della squadra per il prossimo campionato. Quel che invece non ci si aspettava era la prova del Catania, che aveva fatto in questa partita una questione di sopravvivenza. Ai rossazzurri quest'anno, però, è andato tutto storto e anche per loro la serie B è ormai una dura realtà.

Il Catania, che aveva fatto in questa partita una questione di sopravvivenza, ai rossazzurri quest'anno, però, è andato tutto storto e anche per loro la serie B è ormai una dura realtà. L'attacco, ma senza mai essere potuto comodamente raddoppiare, ma, vuoi per la troppa precipitazione dimostrata nelle fasi conclusive, vuoi per ingiustificato rallentamento, gli uomini di Valsecchi, perdevano anche il controllo della metà campo.

E così in tre minuti il risultato si capovolveva inaspettatamente. Salvi era animatore della Samp. La giovane ala destra, in giornata di particolare grazia, prima al 38', raccogliendo un lancio di Frustalupi infilato in area, e poi al 40', dopo una bella azione in tandem con Sabatini veniva atterrato al limite dell'area; la seguente punizione Frustalupi pesava in area, e Salvi, sempre in area, aveva fatto un gol a sorpresa. Soprattutto le «punte» dell'attacco, Nova, Danova e il centravanti inglese, hanno avuto il torto di accentrare il gioco facilitando la retroguardia degli ospiti i quali hanno giocato con dinamicità convinti di poter conseguire l'obiettivo che si erano preavvisati. Come apparso è avvenuto.

Alberto Vignola

La Sampdoria vince (3-2)

Novelli-Cristin. Il Catania sembra spacciato ma certo non rassegnato.

Novelli-Cristin. Il Catania sembra spacciato ma certo non rassegnato. Magi riusciva ad accorciare le distanze, raccogliendo di testa un lungo cross di Buzzacchera. Era il 34'. Gli ultimi minuti erano dominati dall'orgoglio dell'uno e dall'altro fronte. Novelli per la Sampdoria e Cristin per il Catania sfioravano il gol, ma il fischio di chiusura di Gonnella fermava il punteggio sul 3 a 2.

Dal nostro corrispondente
CATANIA, 27. Cinque goal e tante emozioni in questo Catania-Sampdoria che era stato definito la partita della disperazione. Gli uomini di Bernardini hanno colto una sorprendente vittoria, ma non crediamo che il risultato sia sufficiente per il loro permanenza nella massima serie.

Bernardini per l'occasione, aveva esordito in forma, e dei giovanissimi centrocampisti, Garbarini e Sabatini, rivelando abbastanza chiaramente le intenzioni di dirigere i nerazzurri per un rinnovamento della squadra per il prossimo campionato. Quel che invece non ci si aspettava era la prova del Catania, che aveva fatto in questa partita una questione di sopravvivenza. Ai rossazzurri quest'anno, però, è andato tutto storto e anche per loro la serie B è ormai una dura realtà.

Il Catania, che aveva fatto in questa partita una questione di sopravvivenza, ai rossazzurri quest'anno, però, è andato tutto storto e anche per loro la serie B è ormai una dura realtà. L'attacco, ma senza mai essere potuto comodamente raddoppiare, ma, vuoi per la troppa precipitazione dimostrata nelle fasi conclusive, vuoi per ingiustificato rallentamento, gli uomini di Valsecchi, perdevano anche il controllo della metà campo.

E così in tre minuti il risultato si capovolveva inaspettatamente. Salvi era animatore della Samp. La giovane ala destra, in giornata di particolare grazia, prima al 38', raccogliendo un lancio di Frustalupi infilato in area, e poi al 40', dopo una bella azione in tandem con Sabatini veniva atterrato al limite dell'area; la seguente punizione Frustalupi pesava in area, e Salvi, sempre in area, aveva fatto un gol a sorpresa. Soprattutto le «punte» dell'attacco, Nova, Danova e il centravanti inglese, hanno avuto il torto di accentrare il gioco facilitando la retroguardia degli ospiti i quali hanno giocato con dinamicità convinti di poter conseguire l'obiettivo che si erano preavvisati. Come apparso è avvenuto.

Alberto Vignola

La Sampdoria vince (3-2)

Novelli-Cristin. Il Catania sembra spacciato ma certo non rassegnato.

Novelli-Cristin. Il Catania sembra spacciato ma certo non rassegnato. Magi riusciva ad accorciare le distanze, raccogliendo di testa un lungo cross di Buzzacchera. Era il 34'. Gli ultimi minuti erano dominati dall'orgoglio dell'uno e dall'altro fronte. Novelli per la Sampdoria e Cristin per il Catania sfioravano il gol, ma il fischio di chiusura di Gonnella fermava il punteggio sul 3 a 2.

Dal nostro corrispondente
CATANIA, 27. Cinque goal e tante emozioni in questo Catania-Sampdoria che era stato definito la partita della disperazione. Gli uomini di Bernardini hanno colto una sorprendente vittoria, ma non crediamo che il risultato sia sufficiente per il loro permanenza nella massima serie.

Bernardini per l'occasione, aveva esordito in forma, e dei giovanissimi centrocampisti, Garbarini e Sabatini, rivelando abbastanza chiaramente le intenzioni di dirigere i nerazzurri per un rinnovamento della squadra per il prossimo campionato. Quel che invece non ci si aspettava era la prova del Catania, che aveva fatto in questa partita una questione di sopravvivenza. Ai rossazzurri quest'anno, però, è andato tutto storto e anche per loro la serie B è ormai una dura realtà.

Il Catania, che aveva fatto in questa partita una questione di sopravvivenza, ai rossazzurri quest'anno, però, è andato tutto storto e anche per loro la serie B è ormai una dura realtà. L'attacco, ma senza mai essere potuto comodamente raddoppiare, ma, vuoi per la troppa precipitazione dimostrata nelle fasi conclusive, vuoi per ingiustificato rallentamento, gli uomini di Valsecchi, perdevano anche il controllo della metà campo.

E così in tre minuti il risultato si capovolveva inaspettatamente. Salvi era animatore della Samp. La giovane ala destra, in giornata di particolare grazia, prima al 38', raccogliendo un lancio di Frustalupi infilato in area, e poi al 40', dopo una bella azione in tandem con Sabatini veniva atterrato al limite dell'area; la seguente punizione Frustalupi pesava in area, e Salvi, sempre in area, aveva fatto un gol a sorpresa. Soprattutto le «punte» dell'attacco, Nova, Danova e il centravanti inglese, hanno avuto il torto di accentrare il gioco facilitando la retroguardia degli ospiti i quali hanno giocato con dinamicità convinti di poter conseguire l'obiettivo che si erano preavvisati. Come apparso è avvenuto.

Alberto Vignola

La Sampdoria vince (3-2)

Novelli-Cristin. Il Catania sembra spacciato ma certo non rassegnato.

Novelli-Cristin. Il Catania sembra spacciato ma certo non rassegnato. Magi riusciva ad accorciare le distanze, raccogliendo di testa un lungo cross di Buzzacchera. Era il 34'. Gli ultimi minuti erano dominati dall'orgoglio dell'uno e dall'altro fronte. Novelli per la Sampdoria e Cristin per il Catania sfioravano il gol, ma il fischio di chiusura di Gonnella fermava il punteggio sul 3 a 2.

Dal nostro corrispondente
CATANIA, 27. Cinque goal e tante emozioni in questo Catania-Sampdoria che era stato definito la partita della disperazione. Gli uomini di Bernardini hanno colto una sorprendente vittoria, ma non crediamo che il risultato sia sufficiente per il loro permanenza nella massima serie.

Bernardini per l'occasione, aveva esordito in forma, e dei giovanissimi centrocampisti, Garbarini e Sabatini, rivelando abbastanza chiaramente le intenzioni di dirigere i nerazzurri per un rinnovamento della squadra per il prossimo campionato. Quel che invece non ci si aspettava era la prova del Catania, che aveva fatto in questa partita una questione di sopravvivenza. Ai rossazzurri quest'anno, però, è andato tutto storto e anche per loro la serie B è ormai una dura realtà.

Il Catania, che aveva fatto in questa partita una questione di sopravvivenza, ai rossazzurri quest'anno, però, è andato tutto storto e anche per loro la serie B è ormai una dura realtà. L'attacco, ma senza mai essere potuto comodamente raddoppiare, ma, vuoi per la troppa precipitazione dimostrata nelle fasi conclusive, vuoi per ingiustificato rallentamento, gli uomini di Valsecchi, perdevano anche il controllo della metà campo.

E così in tre minuti il risultato si capovolveva inaspettatamente. Salvi era animatore della Samp. La giovane ala destra, in giornata di particolare grazia, prima al 38', raccogliendo un lancio di Frustalupi infilato in area, e poi al 40', dopo una bella azione in tandem con Sabatini veniva atterrato al limite dell'area; la seguente punizione Frustalupi pesava in area, e Salvi, sempre in area, aveva fatto un gol a sorpresa. Soprattutto le «punte» dell'attacco, Nova, Danova e il centravanti inglese, hanno avuto il torto di accentrare il gioco facilitando la retroguardia degli ospiti i quali hanno giocato con dinamicità convinti di poter conseguire l'obiettivo che si erano preavvisati. Come apparso è avvenuto.

Alberto Vignola

La Sampdoria vince (3-2)

Novelli-Cristin. Il Catania sembra spacciato ma certo non rassegnato.

Novelli-Cristin. Il Catania sembra spacciato ma certo non rassegnato. Magi riusciva ad accorciare le distanze, raccogliendo di testa un lungo cross di Buzzacchera. Era il 34'. Gli ultimi minuti erano dominati dall'orgoglio dell'uno e dall'altro fronte. Novelli per la Sampdoria e Cristin per il Catania sfioravano il gol, ma il fischio di chiusura di Gonnella fermava il punteggio sul 3 a 2.

Dal nostro corrispondente
CATANIA, 27. Cinque goal e tante emozioni in questo Catania-Sampdoria che era stato definito la partita della disperazione. Gli uomini di Bernardini hanno colto una sorprendente vittoria, ma non crediamo che il risultato sia sufficiente per il loro permanenza nella massima serie.

Bernardini per l'occasione, aveva esordito in forma, e dei giovanissimi centrocampisti, Garbarini e Sabatini, rivelando abbastanza chiaramente le intenzioni di dirigere i nerazzurri per un rinnovamento della squadra per il prossimo campionato. Quel che invece non ci si aspettava era la prova del Catania, che aveva fatto in questa partita una questione di sopravvivenza. Ai rossazzurri quest'anno, però, è andato tutto storto e anche per loro la serie B è ormai una dura realtà.

Il Catania, che aveva fatto in questa partita una questione di sopravvivenza, ai rossazzurri quest'anno, però, è andato tutto storto e anche per loro la serie B è ormai una dura realtà. L'attacco, ma senza mai essere potuto comodamente raddoppiare, ma, vuoi per la troppa precipitazione dimostrata nelle fasi conclusive, vuoi per ingiustificato rallentamento, gli uomini di Valsecchi, perdevano anche il controllo della metà campo.

E così in tre minuti il risultato si capovolveva inaspettatamente. Salvi era animatore della Samp. La giovane ala destra, in giornata di particolare grazia, prima al 38', raccogliendo un lancio di Frustalupi infilato in area, e poi al 40', dopo una bella azione in tandem con Sabatini veniva atterrato al limite dell'area; la seguente punizione Frustalupi pesava in area, e Salvi, sempre in area, aveva fatto un gol a sorpresa. Soprattutto le «punte» dell'attacco, Nova, Danova e il centravanti inglese, hanno avuto il torto di accentrare il gioco facilitando la retroguardia degli ospiti i quali hanno giocato con dinamicità convinti di poter conseguire l'obiettivo che si erano preavvisati. Come apparso è avvenuto.

Alberto Vignola

La Sampdoria vince (3-2)

Novelli-Cristin. Il Catania sembra spacciato ma certo non rassegnato.

Novelli-Cristin. Il Catania sembra spacciato ma certo non rassegnato. Magi riusciva ad accorciare le distanze, raccogliendo di testa un lungo cross di Buzzacchera. Era il 34'. Gli ultimi minuti erano dominati dall'orgoglio dell'uno e dall'altro fronte. Novelli per la Sampdoria e Cristin per il Catania sfioravano il gol, ma il fischio di chiusura di Gonnella fermava il punteggio sul 3 a 2.

Dal nostro corrispondente
CATANIA, 27. Cinque goal e tante emozioni in questo Catania-Sampdoria che era stato definito la partita della disperazione. Gli uomini di Bernardini hanno colto una sorprendente vittoria, ma non crediamo che il risultato sia sufficiente per il loro permanenza nella massima serie.

Bernardini per l'occasione, aveva esordito in forma, e dei giovanissimi centrocampisti, Garbarini e Sabatini, rivelando abbastanza chiaramente le intenzioni di dirigere i nerazzurri per un rinnovamento della squadra per il prossimo campionato. Quel che invece non ci si aspettava era la prova del Catania, che aveva fatto in questa partita una questione di sopravvivenza. Ai rossazzurri quest'anno, però, è andato tutto storto e anche per loro la serie B è ormai una dura realtà.

Il Catania, che aveva fatto in questa partita una questione di sopravvivenza, ai rossazzurri quest'anno, però, è andato tutto storto e anche per loro la serie B è ormai una dura realtà. L'attacco, ma senza mai essere potuto comodamente raddoppiare, ma, vuoi per la troppa precipitazione dimostrata nelle fasi conclusive, vuoi per ingiustificato rallentamento, gli uomini di Valsecchi, perdevano anche il controllo della metà campo.

E così in tre minuti il risultato si capovolveva inaspettatamente. Salvi era animatore della Samp. La giovane ala destra, in giornata di particolare grazia, prima al 38', raccogliendo un lancio di Frustalupi infilato in area, e poi al 40', dopo una bella azione in tandem con Sabatini veniva atterrato al limite dell'area; la seguente punizione Frustalupi pesava in area, e Salvi, sempre in area, aveva fatto un gol a sorpresa. Soprattutto le «punte» dell'attacco, Nova, Danova e il centravanti inglese, hanno avuto il torto di accentrare il gioco facilitando la retroguardia degli ospiti i quali hanno giocato con dinamicità convinti di poter conseguire l'obiettivo che si erano preavvisati. Come apparso è avvenuto.

Alberto Vignola

La Sampdoria vince (3-2)

Novelli-Cristin. Il Catania sembra spacciato ma certo non rassegnato.

Novelli-Cristin. Il Catania sembra spacciato ma certo non rassegnato. Magi riusciva ad accorciare le distanze, raccogliendo di testa un lungo cross di Buzzacchera. Era il 34'. Gli ultimi minuti erano dominati dall'orgoglio dell'uno e dall'altro fronte. Novelli per la Sampdoria e Cristin per il Catania sfioravano il gol, ma il fischio di chiusura di Gonnella fermava il punteggio sul 3 a 2.

Dal nostro corrispondente
CATANIA, 27. Cinque goal e tante emozioni in questo Catania-Sampdoria che era stato definito la partita della disperazione. Gli uomini di Bernardini hanno colto una sorprendente vittoria, ma non crediamo che il risultato sia sufficiente per il loro permanenza nella massima serie.

Bernardini per l'occasione, aveva esordito in forma, e dei giovanissimi centrocampisti, Garbarini e Sabatini, rivelando abbastanza chiaramente le intenzioni di dirigere i nerazzurri per un rinnovamento della squadra per il prossimo campionato. Quel che invece non ci si aspettava era la prova del Catania, che aveva fatto in questa partita una questione di sopravvivenza. Ai rossazzurri quest'anno, però, è andato tutto storto e anche per loro la serie B è ormai una dura realtà.

Il Catania, che aveva fatto in questa partita una questione di sopravvivenza, ai rossazzurri quest'anno, però, è andato tutto storto e anche per loro la serie B è ormai una dura realtà. L'attacco, ma senza mai essere potuto comodamente raddoppiare, ma, vuoi per la troppa precipitazione dimostrata nelle fasi conclusive, vuoi per ingiustificato rallentamento, gli uomini di Valsecchi, perdevano anche il controllo della metà campo.

E così in tre minuti il risultato si capovolveva inaspettatamente. Salvi era animatore della Samp. La giovane ala destra, in giornata di particolare grazia, prima al 38', raccogliendo un lancio di Frustalupi infilato in area, e poi al 40', dopo una bella azione in tandem con Sabatini veniva atterrato al limite dell'area; la seguente punizione Frustalupi pesava in area, e Salvi, sempre in area, aveva fatto un gol a sorpresa. Soprattutto le «punte» dell'attacco, Nova, Danova e il centravanti inglese, hanno avuto il torto di accentrare il gioco facilitando la retroguardia degli ospiti i quali hanno giocato con dinamicità convinti di poter conseguire l'obiettivo che si erano preavvisati. Come apparso è avvenuto.

Alberto Vignola

Bruno Panzera Renato Cavalleri